

# FUTURA

# LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione  
e del Merito



Italiadomani  
PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

## ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "CAMPO DEI FIORI"

Scuole primarie di Comerio, Luvinata, Casciago, Morosolo

Scuole secondarie di 1° grado di Comerio e Casciago

Via Stazione, 8 – 21025 COMERIO (VA) TEL: 0332 732862

C.M. VAIC83200R C.F. 92017420123

[VAIC83200R@istruzione.it](mailto:VAIC83200R@istruzione.it)

[VAIC83200R@pec.istruzione.it](mailto:VAIC83200R@pec.istruzione.it)

[segreteria@iccomerio.edu.it](mailto:segreteria@iccomerio.edu.it)

[www.iccomerio.edu.it](http://www.iccomerio.edu.it)



## Regolamento di Disciplina degli Alunni

### Mancanze e sanzioni disciplinari

#### Premessa

La scuola è una comunità di dialogo e si ispira ai valori costituzionali e democratici. È luogo di formazione e di educazione attraverso la relazione, lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica. La sua attività educativa ha come obiettivi, tra gli altri, lo sviluppo della personalità e dell'identità di ciascuno studente e la formazione di cittadini solidali e responsabili, capaci di gestire conflittualità e di operare scelte per l'affermazione dei valori di libertà e giustizia.

Lo Studente ha diritto all'informazione sulle decisioni e le norme che regolano la vita scolastica, ha il diritto/dovere di partecipare responsabilmente e consapevolmente alle attività scolastiche ed è tenuto ad attenersi al Regolamento d'Istituto. Il rispetto reciproco è alla base di un clima di dialogo sereno e costruttivo all'interno del quale la scuola svolge la sua azione. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ogni Istituto ha il dovere di redigere un Regolamento di disciplina che preveda provvedimenti da attuare in caso di comportamenti scorretti da parte dello studente.

#### 1. Riferimenti normativi

Il presente *Regolamento di disciplina* è stato articolato secondo i presupposti normativi del D.P.R. n. 249 del 24 giugno 1998 "Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria" e del D.P.R. n. 235 del 21 novembre 2007 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria".

Per gli alunni della scuola primaria risulterebbe ancora vigente il Regio Decreto 26 aprile 1928, n. 1927, salvo che con riferimento alle disposizioni da ritenersi abrogate per incompatibilità con la disciplina successivamente intervenuta. Le disposizioni così sopravvissute devono poi essere comunque "attualizzate" tramite la contestuale applicazione delle regole generali sull'azione amministrativa, in particolare per quanto concerne la motivazione del provvedimento e le modalità e i contenuti della comunicazione di avvio del procedimento.

La normativa sull'autonomia scolastica ha comunque ispirato questa istituzione scolastica a stilare il presente Regolamento di disciplina, valevole sia per gli alunni della scuola primaria, sia per quelli di scuola secondaria.

## 2. Finalità del Regolamento

Come previsto dal D.P.R. 235/2007, le scuole sono chiamate a stilare regolamenti interni che devono individuare:

<b>le mancanze disciplinari</b>	Partendo dalla previsione dell'art. 3 del D.P.R. n 249/1998, che individua dei macro-doveri comportamentali facenti riferimento ad ambiti generali del vivere insieme, i regolamenti delle istituzioni scolastiche devono declinare gli stessi, tramite la specificazione di doveri e/o divieti di comportamento e di condotta.
<b>le sanzioni</b>	Le sanzioni da correlare alle mancanze disciplinari devono essere specificatamente individuate. A tal fine le istituzioni scolastiche si ispirano al principio fondamentale della finalità educativa e "costruttiva" e non solo punitiva della sanzione e alla non interferenza tra sanzione disciplinare e valutazione del profitto.
<b>gli organi competenti</b>	<p>Il regolamento identifica gli organi competenti ad irrogare le sanzioni diverse dall'allontanamento dalla comunità scolastica. Le sanzioni comportanti l'allontanamento dalla comunità scolastica sono riservate alla competenza del Consiglio di Classe o del Consiglio d'Istituto come segue:</p> <p>a) i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo inferiore a 15 giorni sono sempre adottati dal Consiglio di classe;</p> <p>b) i provvedimenti che comportano l'allontanamento dalla comunità superiore a 15 giorni, ivi compresi l'allontanamento fino al termine delle lezioni o con esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi, sono sempre adottati dal Consiglio d'Istituto.</p> <p>Con riferimento al Consiglio di classe, quando tale organo collegiale esercita la competenza in materia disciplinare, opera nella composizione allargata a tutte le componenti, ivi compresi pertanto i rappresentanti eletti dei genitori.</p>
<b>il procedimento</b>	Il procedimento di irrogazione di una sanzione disciplinare è definito con specifico riferimento alla forma e alle modalità di contestazione dell'addebito; forma e modalità di attuazione del contraddittorio; termini di conclusione.

### 3. Principi generali

La scuola e il presente *Regolamento di disciplina* tengono presenti la funzione educativa della sanzione disciplinare, rafforzando la possibilità **di recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica** ove ve ne siano le possibilità e le risorse umane che lo consentano. Per ogni comportamento sanzionabile sarà cura dei docenti attivare iniziative volte alla riflessione sugli atteggiamenti messi in atto dall'alunno/a. Per alcune infrazioni i docenti informeranno e coinvolgeranno la famiglia sul percorso stabilito. Le modifiche introdotte dal D.P.R. 235/2007 tendono a sanzionare con maggiore rigore i comportamenti più gravi, tenendo conto, non solo della situazione personale dello studente, ma anche della **gravità dei comportamenti** e delle conseguenze da essi derivanti.

Nell'attuazione delle sanzioni occorre ispirarsi al **principio di gradualità** della sanzione, in stretta correlazione con la gravità della mancanza disciplinare commessa. Occorre, inoltre, sottolineare che le sanzioni disciplinari sono sempre temporanee ed ispirate, per quanto possibile, **alla riparazione del danno**.

Ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, il Dirigente Scolastico è tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale.

### 4. Criteri regolativi delle sanzioni

Si precisa che:

- la responsabilità disciplinare è personale;
- nessuno può essere sottoposto a sanzione disciplinare senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni;
- la sanzione disciplinare connessa al comportamento non potrà influire sulla valutazione del profitto della singola disciplina, bensì sul voto di comportamento;
- le sanzioni sono sempre temporanee, tengono conto della situazione personale dello studente e del contesto in cui si è verificato l'episodio;
- le sanzioni che comportano l'allontanamento dalla comunità scolastica devono essere decise da un organo collegiale;
- l'allontanamento dello studente può essere disposto, a titolo cautelativo, anche dal Dirigente Scolastico, salvo ratifica del Consiglio di classe quando sono stati commessi reati, o vi sia il pericolo per l'incolumità delle persone (in tal caso la durata è proporzionale alla gravità del reato);
- all'alunno/a è offerta la possibilità di convertire una sanzione in attività a favore della comunità scolastica che si esplicano nella collaborazione ai servizi interni della scuola o in altre attività con finalità sociali, che possano utilmente costituire una riparazione (ad esempio, riordino della biblioteca o di altri spazi della collettività scolastica, collaborazione nella sistemazione di archivi o di materiale didattico, produzione di elaborati che inducano l'alunno/a ad una riflessione, partecipazione ad iniziative/attività di volontariato, etc.);
- possono essere previste sanzioni pecuniarie come risarcimento del danno provocato.

Le sanzioni sono comminate nel rispetto del principio di gradualità e proporzionalità in relazione alla gravità della mancanza ed in relazione ai seguenti criteri:

- intenzionalità del comportamento, grado di negligenza, imprudenza dimostrata;
- rilevanza degli obblighi violati;

- grado di danno o pericolo causato all'Istituto, agli utenti, a terzi, ovvero del disservizio determinatosi;
- sussistenza di circostanze aggravanti o attenuanti;
- concorso nella mancanza di più studenti in accordo fra loro.

## 5. Sanzioni corrispondenti alle mancanze

Lo schema sottostante specifica le sanzioni previste per ciascuna tipologia di mancanze e gli organi competenti a stabilire le sanzioni.

Le sanzioni sono di natura diversa e proporzionate all'entità della mancanza:

- Richiamo verbale (da parte dei docenti e/o del Dirigente Scolastico);
- Annotazione sul Registro di classe (da parte dei docenti e/o del Dirigente scolastico);
- Richiamo formale scritto (sul diario o sul Registro di classe da parte dei docenti o del Dirigente scolastico);
- Comunicazione alla famiglia (sul diario o sul Registro da parte dei docenti o del Dirigente scolastico);
- Convocazione della famiglia (da parte del Dirigente scolastico o di un suo delegato o del Coordinatore di classe o di un docente della classe: per via telefonica o per iscritto);
- Sospensione dall'attività didattica con obbligo di frequenza o, nei casi di estrema gravità, con allontanamento dello studente per un periodo da 1 a 15 giorni (deliberata dal Consiglio di classe, convocato in seduta straordinaria allargata a tutte le sue componenti, resa esecutiva dal Dirigente Scolastico);
- Sospensione dall'attività didattica con allontanamento dello studente per un periodo superiore a 15 giorni, ivi compreso l'allontanamento fino al termine delle lezioni o l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del I ciclo (deliberata dal Consiglio di Istituto e resa esecutiva dal Dirigente Scolastico). In coordinamento con la famiglia e, se necessario, anche con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

<b>Comportamenti sanzionabili - Area comportamentale e formativa</b>	<b>Sanzioni (in ordine di gravità)</b>	<b>Organi deputati all'applicazione della sanzione</b>
Uso di un linguaggio non consono all'ambiente scolastico	1. Richiamo verbale 2. Richiamo scritto	Docente di classe
Comportamento di disturbo durante le lezioni, il servizio mensa e le attività didattiche	1. Richiamo verbale 2. Richiamo scritto 3. Lettera informativa alla famiglia 4. Convocazione della famiglia 5. Sospensione di uno o più giorni (con obbligo di frequenza)	Docente di classe Docente/Consiglio di classe Docente di classe / D.S. Consiglio di classe

Comportamento di disturbo durante le uscite didattiche e i viaggi d'istruzione	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiamo verbale</li> <li>2. Richiamo scritto</li> <li>3. Lettera informativa alla famiglia</li> <li>4. Convocazione della famiglia</li> <li>5. Sospensione da una o più uscite programmate</li> </ol>	<p>Docente di classe</p> <p>Docente / Consiglio di classe</p> <p>Docente / D.S.</p> <p>Consiglio di classe</p>
Uso del cellulare e dei dispositivi elettronici	Vedi Allegato (A 1) al Regolamento di Istituto USO DEL CELLULARE E DEI DISPOSITIVI TECNOLOGICI	
Possesso o uso di sostanze o oggetti pericolosi, vietati e non dalla legge, nei locali della scuola o nelle immediate vicinanze della scuola stessa	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Sequestro del materiale, richiamo scritto e convocazione della famiglia per riconsegna del materiale</li> <li>2. Se usato in modo pericoloso, sequestro del materiale e sospensione di uno o più giorni o allontanamento dalla scuola</li> </ol>	<p>Docente di classe / D.S.</p> <p>Consiglio di classe / Consiglio d'istituto</p>
Comportamento scorretto/irrispettoso verso i compagni o il personale della scuola: insulti verbali o scritti, atteggiamenti provocatori, minacce	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiamo verbale</li> <li>2. Richiamo scritto</li> <li>3. Lettera informativa alla famiglia</li> <li>4. Convocazione della famiglia</li> <li>5. Sospensione di uno o più giorni (con obbligo di frequenza)</li> </ol>	<p>Docente di classe / D.S.</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Docente di classe / D.S.</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Consiglio di classe</p>
Comportamenti che offendono la dignità delle persone o che recano insulto alle istituzioni, alle convinzioni religiose ed etiche di singoli o di gruppi; atteggiamenti discriminatori o diffamatori	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiamo verbale</li> <li>2. Richiamo scritto</li> <li>3. Lettera informativa alla famiglia</li> <li>4. Convocazione della famiglia</li> <li>5. Sospensione di uno o più giorni (con obbligo di frequenza)</li> </ol>	<p>Docente di classe / D.S.</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Docente di classe / D.S.</p> <p>Consiglio di classe</p>
Comportamenti che arrechino danno (fisico o morale) alle persone: aggressione verbale, aggressione fisica, atti di	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiamo verbale</li> <li>2. Richiamo scritto</li> <li>3. Convocazione della famiglia</li> </ol>	<p>Docente di classe / D.S.</p> <p>Docente di classe / D.S.</p>

bullismo, molestie fisiche e psicologiche nei confronti di altri	4. Sospensione (con obbligo di frequenza) fino a un massimo di 15 gg	Consiglio di classe
	5. Allontanamento dalla scuola da 6 a 10 gg	Consiglio di classe
Recidiva di gravi comportamenti (atti di violenza nei confronti di persone, gravi offese alla dignità della persona); atti di violenza grave; fatti gravi avvenuti all'interno della scuola che possono rappresentare pericolo per l'incolumità delle persone	6. Allontanamento dalla scuola per un periodo anche superiore a 15 giorni	Consiglio di Istituto
	7. Esclusione dello studente dallo scrutinio finale; non ammissione all'Esame di stato conclusivo del I ciclo	Consiglio di Istituto
	8. Segnalazione agli organi competenti (servizi sociali, Carabinieri, Polizia...)	D.S.

<b>Comportamenti sanzionabili - Area didattica</b>	<b>Interventi formativi / Sanzioni</b>	<b>Organi deputati all'applicazione della sanzione</b>
Comportamento di disinteresse e negligenza nell'esecuzione delle attività, nell'eseguire le indicazioni dell'insegnante, nel portare il materiale	1. Richiamo verbale 2. Richiamo scritto 3. Lettera informativa alla famiglia	Docente Consiglio di classe
Atteggiamento di rifiuto verso le indicazioni e le disposizioni fornite dal personale scolastico	1. Richiamo verbale 2. Richiamo scritto 3. Lettera informativa alla famiglia 4. Convocazione della famiglia	Docente Consiglio di classe Consiglio di classe
Dimenticanza reiterata di materiale e strumenti	1. Richiamo verbale 2. Richiamo scritto 3. Convocazione della famiglia	Docente Consiglio di classe

<b>Comportamenti sanzionabili - Mancato rispetto dell'ambiente e danno ad attrezzature, arredi e beni</b>	<b>Interventi formativi / Sanzioni</b>	<b>Organi deputati all'applicazione della sanzione</b>
Utilizzo improprio delle attrezzature e dei sussidi della scuola	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiamo verbale</li> <li>2. Richiamo scritto</li> <li>3. Lettera informativa alla famiglia</li> <li>4. Convocazione della famiglia</li> </ol>	<p>Docente / D.S.</p> <p>Consiglio di classe</p> <p>Docente / D.S.</p>
Imbrattatura di ambienti, arredi, attrezzature	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiamo verbale</li> <li>2. Richiamo scritto</li> <li>3. Convocazione della famiglia</li> <li>4. Sospensione di uno o più giorni e, in accordo con la famiglia, ripulitura di quanto imbrattato o attività in favore della scuola</li> </ol>	<p>Docente/ D.S.</p> <p>Docente / D.S.</p> <p>Consiglio di classe</p>
Danni volontari alle strutture, alle attrezzature e ai beni della scuola	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiamo verbale</li> <li>2. Richiamo scritto</li> <li>3. Convocazione della famiglia</li> <li>4. Obbligo di rifondere il danno</li> <li>5. Sospensione di uno o più giorni e attività in favore della scuola</li> </ol>	<p>Docente / D.S.</p> <p>D.S.</p> <p>Consiglio di classe</p>
Danni volontari a oggetti di proprietà dei compagni o del personale della scuola	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Richiamo verbale</li> <li>2. Richiamo scritto</li> <li>3. Convocazione della famiglia</li> <li>4. Obbligo di rifondere il danno</li> <li>5. Sospensione di uno o più giorni</li> </ol>	<p>Docente / D.S.</p> <p>D.S.</p> <p>Consiglio di classe</p>

## **6. Procedimento disciplinare**

Il procedimento disciplinare verso gli alunni è azione di natura amministrativa; pertanto, si applica la normativa introdotta dalla Legge n. 241/90 e successive modificazioni, in tema di avvio del

procedimento, formalizzazione dell'istruttoria, obbligo di conclusione espressa, obbligo di motivazione e termine.

Norme di ordine generale riferite alle modalità di conduzione del procedimento disciplinare:

- a) in tutti i casi in cui sia necessario proporre o irrogare una sanzione disciplinare, la decisione/deliberazione deve essere assunta dall'organo competente solo dopo aver sentito le giustificazioni dell'alunno nei cui confronti viene avviato il procedimento disciplinare, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R n. 249/1998, secondo cui "nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza avere modo di esporre le proprie ragioni";
- b) le giustificazioni possono essere presentate anche per iscritto;
- c) l'alunno/a ha la possibilità di produrre prove o testimonianze a lui/lei favorevoli (solo in caso di sanzione che prevede l'allontanamento dalla scuola);
- d) il provvedimento adottato è comunicato integralmente per iscritto alla famiglia dell'alunno.

Nei casi eccezionali di allontanamento superiore ai quindici giorni, in coordinamento con la famiglia e, ove necessario, con i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, la scuola promuove un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica

## **7. Impugnazioni**

Avverso le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso, da parte di chiunque vi abbia interesse, entro quindici giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, all'Organo di Garanzia interno alla scuola, presieduto dal Dirigente Scolastico.

L'Organo di Garanzia decide nel termine di dieci giorni. Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, la sanzione dovrà ritenersi confermata.

L'organo di Garanzia decide, su richiesta di chiunque vi abbia titolo, anche su conflitti che sorgano all'interno della Scuola in merito all'applicazione del presente Regolamento.

Contro eventuali violazioni delle norme di cui al D.P.R. 235/2007 e D.P.R. 249/1998, anche contenute nel Regolamento d'Istituto, è ammesso ricorso al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, che decide in via definitiva.

Il sistema di impugnazioni non incide automaticamente sulla esecutività della sanzione disciplinare eventualmente irrogata, stante il principio generale che vuole dotati di esecutività gli atti amministrativi pur non definitivi: la sanzione potrà essere eseguita pur in pendenza del procedimento di impugnazione, salvo quanto diversamente stabilito nel Regolamento di istituto.

Per quanto non espressamente contemplato nel presente Regolamento, si fa riferimento alle norme vigenti in materia.

Copia del presente Regolamento è affisso all'albo ed è consultabile sul sito dell'Istituto

**Parere favorevole del Collegio Docenti in data 28 giugno 2024**

**Approvato dal Consiglio di Istituto con Delibera n. 4 del 01/07/2024**

